

L'AUTOBUS DEL TEMPO

Giornalista [per strada, affannata, microfono in mano]. Buonasera a tutti. Oggi incontriamo alcuni degli avventurosi temponauti che stanno per salire sull'Autobus del Tempo. Signora, vedo che anche lei è in partenza, ci dice dove pensa di andare... futuro o passato? E questo piccino, ci dica, ma viene con lei?

Signora. Certo, sono emozionatissima, era ora che riparassero l'Autobus del Tempo... Andremo a ritroso, ma non troppo lontano.

Giornalista. Ci dica, perché prendere un autobus invece che una comune macchina del tempo?

Signora. Per via della foto di famiglia! Vede, parto solo con Tizio, ma Caio e Sempronio, i miei due altri figli, restano a casa.

Giornalista. Ci spieghi meglio.

Signora. Mentre la macchina del tempo compie tragitti diretti, senza soste, l'autobus del tempo fa delle fermate a richiesta e può far salire e scendere dei passeggeri. Ora, Tizio ha due anni, Caio ne ha sei, e Sempronio dieci. Parto con Tizio per andare dapprima a prendere Caio quattro anni fa, quando era lui ad averne due, e poi recarci insieme a otto anni fa, quando anche Sempronio aveva due anni. In questo modo posso fare una bella foto di famiglia con i miei tre figli riuniti, tutti a due anni di età, come se fossero tre gemellini. Non è emozionante?

Giornalista. Che progetto romantico e ambizioso! Ha pensato a tutte le difficoltà che potrebbe incontrare? Tre bambini piccoli, tutti insieme, ce la farà?

Signora. Ho visto di peggio, non si preoccupi, so il fatto mio. Mi sono attrezzata, e come vede ho ben coperto Tizio, vedi mai che prenda freddo durante il viaggio.

Caio. Mamma ha dato a Tizio la giacca a vento che usavo io da piccolo.

Sempronio. E che Caio ha ereditato da me!

Signora. Con tre figli maschi è facile passarsi i vestiti, anche se le mode cambiano. Siamo una famiglia frugale.

Ficcanaso [Passava da quelle parti, si intromette come suo solito]. Mi scusi, lei sta andando indietro nel tempo facendo indossare a Tizio la giacca a vento che Caio e Sempronio hanno usato prima di lui da piccoli?

Signora. Esattamente.

Ficcanaso. E i suoi due figli, in che mese va a trovarli?

Signora. Sono tutti nati di dicembre, e vado in dicembre, sembrerà una festa di compleanno!

Ficcanaso. Però farà freddo...

Signora. E allora? Come ho già detto, ho ben coperto il mio bimbo...

Ficcanaso. D'accordo, ma gli altri due? Perché se Tizio si porta la giacca a vento che fu di Caio, Caio si ritroverà senza giacca a vento. E lo stesso varrà per Sempronio.

Giornalista. Certo, ricordiamoci che i viaggi nel tempo sono possibili, ma non possono generare paradossi! Quindi non possiamo ritrovarci con la stessa giacca a vento in tre luoghi diversi nello stesso momento.

Signora. Ma non potrebbero essere tre giacche a vento...

Ficcanaso. ...diverse? Eh no, mi dispiace. E comunque, se così fosse non potrebbe più dire che è la stessa giacca a vento indossata dai suoi tre figli.

Signora [delusa]. Che peccato! Mi sarebbe piaciuto tanto fare una foto con tutti e tre i bimbi vestiti uguali.

Ficcanaso. In tal caso si porti tre giacche a vento in valigia.

Signora. Ma io non ho tre giacche a vento della stessa misura... ho avuto bambini di due anni uno alla volta, non tutti insieme.

Giornalista. E allora, cara signora, ne deduciamo che i viaggi del tempo non si conciliano tanto facilmente con la frugalità! Buon viaggio comunque, e arrivederci alla prossima puntata!

Roberto Casati e Achille C. Varzi *Il Sole 24 Ore*, 11 dicembre 2016